



Azienda Elettrica Ticinese
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso
www.aet.ch



Il futuro di AET

Una svolta possibile

Condividere l'energia fotovoltaica
in tutta semplicità
con *kwick community*

Editoriale

di Giovanni Leonardi, Presidente AET

L'onda lunga della crisi energetica



Il 2022 è stato segnato da una serie di eventi di portata eccezionale, che hanno messo in evidenza le fragilità intrinseche al sistema energetico europeo. I timori per la continuità e la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico nei mesi invernali hanno costretto numerosi Stati, tra cui anche la Svizzera, ad adottare misure straordinarie per creare riserve e contenere i consumi. I mercati hanno reagito all'evolversi della situazione con un massiccio aumento della volatilità e dei prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso, che hanno raggiunto livelli mai toccati in precedenza. Gli effetti si faranno purtroppo sentire sulle tariffe dei consumatori per alcuni anni ancora. L'inverno mite ha permesso di superare la fase acuta dell'emergenza senza particolari disagi, ma la crisi non può dirsi rientrata. I problemi emersi sono di natura strutturale e potranno essere superati soltanto attraverso un potenziamento delle infrastrutture di produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

In questo contesto, il Ticino è stato ulteriormente penalizzato dal prolungarsi del periodo di siccità, che a Sud delle Alpi si è protratto per oltre due inverni consecutivi. La produzione idroelettrica cantonale nel 2022 è stata del 40% inferiore alla media pluriennale, portando AET a chiudere l'esercizio con una perdita di 56 milioni di franchi.

Il 2023 è iniziato sulla scia dell'anno precedente: la pressoché totale assenza di precipitazioni nevose durante l'inverno ha comportato un ulteriore calo della produzione idroelettrica cantonale, che alla fine del terzo trimestre risultava del 30% al di sotto della media pluriennale. Fortunatamente le precipitazioni degli ultimi mesi hanno permesso di riempire i bacini di accumulazione, garantendo le riserve d'acqua necessarie ad affrontare l'inverno con maggiore serenità rispetto a 12 mesi fa. La minor produzione della prima parte dell'anno non potrà tuttavia essere recuperata ed anche i risultati dell'esercizio 2023 di AET si annunciano negativi.

Il commento

Intervista a Roberto Pronini, Direttore AET, di Pietro Jolli AET

Sicuro e rinnovabile: il futuro dell'approvvigionamento



L'approvazione della Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili, il cosiddetto "atto mantello", pone le basi per concretizzare l'espansione della produzione elettrica da fonti rinnovabili prevista dalla Strategia energetica 2050. La legge fissa obiettivi precisi, libera le risorse finanziarie necessarie e introduce facilitazioni procedurali per accelerare la transizione. Le aziende del settore, unitamente ad altri attori, sono ora chiamate a tradurre gli obiettivi in realtà. Abbiamo parlato delle principali sfide che questo comporta con Roberto Pronini, Direttore di AET.

L'atto mantello fissa obiettivi di crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili molto ambiziosi. Cosa dobbiamo attenderci nei prossimi anni e in che misura AET sarà chiamata in causa?

Gli obiettivi di crescita della produzione rinnovabile fissati dal Parlamento nell'atto mantello superano quelli originariamente proposti dal Consiglio federale e richiedono un cambio di passo nello sviluppo di nuovi progetti. Secondo la nuova legge, la produzione da fonti rinnovabili nel nostro paese dovrà raggiungere i 72.9 TWh entro il 2035 e gli 84.2 TWh nel 2050 (contro i 39.5 TWh del 2022). L'approvvigionamento elettrico del 2050 si reggerà su due pilastri: l'idroelettrico, che dovrà produrre 39.2 TWh annui rispetto agli attuali 33.5 TWh, e il fotovoltaico che dovrà aumentare dagli odierni 4 TWh a ca. 40 TWh prodotti ogni anno. Questi risultati dovrebbero permettere di contenere in non più di 5 TWh all'anno le importazioni di elettricità dall'estero nei mesi invernali.

Se per l'idroelettrico, già oggi ampiamente sfruttato, il margine di crescita è relativamente limitato, la potenza fotovoltaica installata dovrà decuplicare nei prossimi 25 anni. Dati alla mano, il ritmo di installazione degli impianti fotovoltaici dovrà crescere di 3,5 volte rispetto ad oggi. Siamo alle porte di un nuovo e imponente ciclo di investimenti, che coinvolgerà in egual misura le aziende, il settore pubblico e i privati cittadini e che fornisce un'opportunità di crescita a chi lavora negli ambiti della progettazione, della realizzazione e della manutenzione degli impianti fotovoltaici. AET è pronta a raccogliere la sfida e l'accordo siglato lo scorso anno con il Cantone per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici sugli edifici di sua proprietà ne è il miglior esempio.

Segue dalla prima pagina intervista a Roberto Pronini

La Strategia energetica 2050 prevede di sostituire l'energia nucleare, che garantisce un'erogazione costante, con energia rinnovabile stocastica, ossia non programmabile. Come saranno garantite la continuità e la sicurezza dell'approvvigionamento in questa nuova situazione?

Qui entra in gioco l'idroelettrico, che sarà uno dei due pilastri del futuro sistema di approvvigionamento. Gli investimenti previsti nei prossimi anni in questo settore serviranno non tanto ad aumentarne la capacità produttiva, quanto a migliorare la sua flessibilità di impiego. In particolare, ampliando la capacità di stoccaggio dei bacini per accrescere le riserve di acqua da utilizzare nei mesi invernali, quando il fotovoltaico pro-



La diga del Sambuco, il cui innalzamento figura fra i progetti prioritari indicati dalla Confederazione.

Gli obiettivi di incremento della produzione di elettricità dell'atto mantello

	2022*	2035	2050
Energie rinnovabili (senza forza idrica)	6 TWh	35 TWh	45 TWh
Forza idrica	33.5 TWh	37.9 TWh	39.2 TWh

* UFE: Statistica svizzera dell'elettricità 2022

duce di meno. La pianificazione è in fase avanzata e l'atto mantello riconosce la priorità data ai 15 progetti di innalzamento delle dighe individuati nel 2021 dalla "Tavola rotonda sull'idroelettrico", promossa dal Consiglio federale. Tra questi, lo ricordiamo, figura il progetto di innalzamento della diga del Sambuco, al quale AET sta lavorando in stretta collaborazione con il Cantone e con Ofima, proprietaria dell'impianto fino alla sua riversione prevista nel 2035.

In che modo l'aumento della produzione fotovoltaica e la ridotta capacità di programmazione delle nuove energie rinnovabili incideranno sulla rete di distribuzione dell'energia e quali misure si rendono necessarie in quest'ambito?

Con la crescita del fotovoltaico una quota sempre maggiore della produzione di energia proverrà da migliaia di piccoli impianti. I punti di allacciamento alla rete dovranno gestire un'enormità di flussi di energia in entrata e in uscita, e la totale dipendenza di queste produzioni dalle condizioni meteorologiche necessita una loro gestione in tempo reale. Per regolare una simile mole di transiti e la complessità dei dati ad essi collegati, la rete dovrà essere digitalizzata e potenziata in tutte le sue componenti. Un primo studio dell'Ufficio federale dell'energia stima che saranno necessari investimenti per oltre 40 miliardi di franchi entro il 2050.

I nuovi modelli di gestione dei flussi di energia sulla rete, e il fatto che un numero crescente di utenti allacciati saranno al tempo stesso produttori e consumatori, modificheranno anche le modalità di commercializzazione dell'energia, tanto all'ingrosso quanto al dettaglio. Anche in questo caso la flessibilità e la capacità di reazione per garantire la stabilità della rete risulteranno determinanti. L'atto mantello, affianco a misure che premiano e incentivano il risparmio energetico, introduce meccanismi che favoriranno l'impiego flessibile della rete.

Le sfide per i prossimi anni, insomma, non mancano. AET ha avuto modo di prepararsi, continuando ad investire sullo sviluppo delle proprie competenze interne e avviando numerosi progetti. Le misure approvate con l'atto mantello forniscono obiettivi e un quadro di riferimento chiari, liberando le risorse necessarie ad effettuare gli investimenti più importanti. AET è pronta e in prima linea, per contribuire alla realizzazione di un sistema di approvvigionamento energetico sicuro e climaticamente neutrale.

Notizie

di Tea Terribilini, AET

Il futuro di AET

Un altro anno scolastico è iniziato per gli apprendisti del Campus Formativo di Bodio: c'è chi comincia un nuovo percorso e chi invece è in dirittura di arrivo.

Il Campus Formativo di Bodio (CFB) è un centro di formazione interaziendale nato nel 2016, dedicato agli apprendisti Operatori in automazione, Polimeccanici, Meccanici di produzione e, da quest'anno, ai Meccatronici di impianti di trasporto a fune. Favorire la formazione dei giovani in ambito industriale è l'obiettivo che si sono poste le cinque aziende promotrici (Azienda Elettrica Ticinese, Tenconi SA, Tensol Rail SA, Azienda Cantonale dei Rifiuti e Imerys Graphite & Carbon SA), offrendo a ragazze e ragazzi un percorso formativo unico e di qualità. Gli apprendisti hanno infatti la possibilità – durante i quattro anni di apprendistato – di svolgere i periodi di pratica nelle aziende partner: un percorso completo e variato, che permette loro di ampliare il bagaglio di conoscenze e confrontarsi con molteplici realtà.

La formazione dei nostri apprendisti non si ferma però solo al CFB, come ci spiegano Mattia e Luca, in formazione come Operatori in automazione. "Ho terminato il mio apprendistato, ora mi dedicherò per tre mesi allo studio del tedesco prima della scuola reclute. Grazie al CFB, durante il 4° anno ho avuto la possibilità di svolgere uno stage presso Hydro Exploitation nel Canton Vallese: in futuro

mi piacerebbe tornare in Svizzera interna e lavorare per un'azienda nel campo della produzione idroelettrica" ci racconta Mattia. Luca invece, ha ancora un anno di formazione davanti a sé, che svolgerà per la prima parte presso Imerys Graphite & Carbon SA, per poi trasferirsi in AET durante l'ultimo semestre. "Mi piacerebbe riprendere a studiare una volta terminata la scuola reclute e diventare ingegnere in elettrotecnica" afferma.

Tra i nuovi arrivati, troviamo Adriano, il quale ha già ottenuto un diploma di Impiegato di commercio e sta attualmente effettuando una riqualifica professionale in ambito tecnico come Meccatronico di impianti di trasporto a fune. "Grazie ad un periodo trascorso presso gli impianti turistici di Cardada ho scoperto questa professione poco conosciuta e un po' di nicchia. La passione per la tecnica, tramandata dalla mia famiglia, come anche quella per la montagna e l'aria aperta, mi hanno spinto ad intraprendere questo nuovo percorso e ne sono entusiasta".

Tecnica, meccanica e automazione non sono però ambiti riservati ai soli ragazzi: aumenta sempre più il numero di ragazze

che si avvicinano a queste affascinanti professioni. Rebecca è attualmente al suo secondo anno di formazione come Polimeccanica e ha le idee molto chiare riguardo al suo futuro: "Ho deciso di intraprendere questo percorso perché il mio sogno è diventare pilota d'aerei. Quello che apprendo qui mi fornisce un'ottima base a livello tecnico; so che molti piloti sono prima di tutto dei polimeccanici" afferma. "Malgrado questo sia un mestiere ancora prettamente maschile non bisogna spaventarsi! In altri ambiti alle ragazze viene chiesto di dare molto di più ma qui no, si riescono a fare le stesse cose dei ragazzi e siamo tutti sullo stesso piano. Mi trovo molto bene e c'è un bell'ambiente" conclude.

Presso il CFB ha appena terminato la sua formazione quale Polimeccanica anche Patrizia, che al momento lavora per AET presso la Centrale Nuova Biaschina di Personico, mentre Joy sta svolgendo il suo primo periodo di pratica presso Aptar Pharma Mezzovico SA.

Invitiamo tutte/i le/i giovani interessate/i a questi percorsi formativi a visitare il sito web del Campus Formativo di Bodio:

www.cfb.ch



L'ospite

Intervista a Michael Frank, Direttore dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere, di Pietro Jolli AET

Una svolta possibile

L'energia ha dominato le cronache degli ultimi due anni. Penuria, prezzi, incentivi e obiettivi climatici sono tematiche entrate a far parte del quotidiano delle famiglie svizzere. A poca distanza dall'approvazione dell'atto mantello da parte delle Camere federali abbiamo chiesto di valutare la situazione a Michael Frank, Direttore dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES).



Michael Frank, Direttore dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere.

Signor Frank, la Svizzera si è posta quale obiettivo il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Nei prossimi 25 anni le fonti fossili dovranno essere sostituite da nuova energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, determinando una radicale trasformazione del sistema energetico nazionale. L'AES ha recentemente pubblicato lo studio *Avvenire energetico 2050*, che analizza i probabili scenari futuri. Alla luce dei suoi risultati, ritiene che gli obiettivi fissati dalla Confederazione siano raggiungibili e a quali condizioni?

Lo studio *Avvenire energetico 2050* analizza i possibili sviluppi del sistema energetico svizzero, con i relativi limiti, i costi e le condizioni quadro necessarie. Abbiamo considerato il sistema energetico nel suo complesso – con particolare attenzione a energia, mobilità, calore e industria – e tenuto conto delle infrastrutture dei Paesi confinanti. L'analisi parte da quattro ipotetici scenari che abbiamo elaborato combinando due variabili: il grado di integrazione della Svizzera nel mercato energetico europeo (isolato o integrato) da un lato, e il livello di accettazione di nuove infrastrutture energetiche a livello nazionale (espansione

difensiva o offensiva delle energie rinnovabili) dall'altro. Ogni scenario, proiettato al 2050, deve garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la neutralità climatica al minor costo possibile.

I risultati dello studio confermano che, con le tecnologie oggi disponibili, la transizione del sistema energetico è fattibile. Tuttavia, richiederà grandi sforzi e investimenti. L'abbandono delle energie fossili (petrolio e gas) farà aumentare la domanda di elettricità svizzera dagli attuali 60 TWh a circa 80-90 TWh nel 2050. Dovremo per questo espandere massicciamente le energie rinnovabili, diventare più efficienti, sviluppare ulteriormente le reti elettriche e, nel migliore dei casi, cooperare strettamente con l'Europa. Un alto livello di accettazione delle nuove infrastrutture e una stretta cooperazione in materia di politica energetica con l'UE garantiscono le migliori condizioni per lo sviluppo di un sistema di approvvigionamento solido ed economico, che ci permetta di raggiungere gli obiettivi energetici e climatici.

Lo scorso 29 settembre, alla fine di un iter durato un'intera legislatura, le camere federali hanno approvato la corposa *Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili*, il cosiddetto "atto mantello". La legge introduce una serie di misure volte a favorire lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Sarà in grado, da sola, di dare la spinta necessaria a raggiungere gli obiettivi o vi sono ulteriori priorità su cui il Parlamento dovrà chinarsi nella legislatura che sta per iniziare?

L'atto mantello è un disegno di legge equilibrato che ci ha permesso di eliminare importanti ostacoli sulla via di una forte e rapida espansione delle energie rinnovabili. Ora si passa alla concretizzazione degli obiettivi, non sono tollerati ulteriori ritardi o obiezioni.

Il lavoro non è tuttavia terminato e altre decisioni politiche attendono di essere prese con la stessa coerenza. Attualmente sono pendenti in Parlamento: il disegno di legge sull'accelerazione e l'iniziativa per la biodi-



La rete elettrica svizzera dovrà essere sviluppata e ammodernata per adattarsi alle nuove esigenze.

versità. Il primo mira ad accelerare la realizzazione di nuovi impianti di produzione con le relative reti; una legge che deve essere discussa e approvata al più presto! Per ciò che concerne l'iniziativa sulla biodiversità, dobbiamo assicurarci che non rallenti ulteriormente o addirittura renda impossibile l'espansione delle energie rinnovabili, così come la trasformazione e il potenziamento della rete elettrica. La sicurezza dell'approvvigionamento e la neutralità climatica sono interessi nazionali prioritari e non negoziabili. Non devono essere messi a repentaglio da interessi particolari. C'è poi la possibilità che i colloqui esplorativi con l'UE si concludano in tempi brevi. A quel punto la Confederazione potrebbe negoziare un accordo sull'energia elettrica già a partire dal 2024, con grandi vantaggi per la sicurezza dell'approvvigionamento.

L'atto mantello prepara il terreno ad un importante aumento della produzione di elettricità, che per essere gestita richiederà un adeguamento delle infrastrutture di rete e dei modelli di commercializzazione. Cosa devono attendersi i consumatori in questo frangente e a quale prezzo?

Nel nuovo e dinamico mondo dell'energia, i produttori centralizzati e decentralizzati, gli accumulatori centralizzati e decentralizzati, i consumatori esistenti e quelli nuovi, dovranno operare insieme e in modo coordinato. Ciò sarà reso possibile dalla rete intelligente. Le reti elettriche in Svizzera costituiscono un'ottima base di partenza; per adattarle alle esigenze del futuro bisognerà svilupparle ulteriormente, digitalizzarle e, se necessario, potenziarle. Serviranno grossi investimenti.

A gennaio presenteremo un nuovo studio sulla rete di distribuzione, realizzato in col-

laborazione con il Politecnico federale di Zurigo, che ci permetterà di indicare con precisione l'entità di questi costi. Lo studio prende spunto da *Avvenire energetico 2050* e fornirà una serie di importanti suggerimenti relativi allo sviluppo della rete di distribuzione. Le nuove tecnologie possono aumentare la flessibilità della rete, contribuendo a limitare i costi di sviluppo allo stretto necessario. I prezzi dinamici possono, ad esempio, incentivare un uso più oculato ed efficiente della rete; un'opportunità che purtroppo non è stata colta con l'atto mantello.

Dodici mesi fa guardavamo con timore all'imminente inverno, preparandoci ad affrontare una possibile situazione di penuria energetica. La Confederazione ha promosso in tempi brevissimi la creazione di riserve di energia e la popolazione è stata invitata ad adottare misure di risparmio. L'inverno è trascorso senza intoppi e la situazione di allarme sembra essere rientrata. Abbiamo superato una crisi o abbiamo vissuto un'anticipazione di quello che ci attende nel futuro?

No, la crisi energetica non è ancora finita. Lo dimostrano i prezzi di mercato, ancora a livelli elevati. Purtroppo, il rischio di una carenza energetica rimane concreto, anche se non più così alto quanto un anno fa. Ciò è dovuto al fatto che le centrali nucleari francesi sono tornate disponibili e che gli impianti di stoccaggio del gas in Europa sono pieni, così come i bacini di accumulazione idroelettrici svizzeri. Le prospettive per il semestre invernale sono positive.

Resta però un fatto che la Svizzera produce ancora troppa poca elettricità in inverno, indipendentemente dalla crisi energetica. Per questo dobbiamo procedere in tempi brevi ed accelerare il ritmo di espansione della produzione di elettricità rinnovabile, con particolare attenzione all'aumento della quota invernale, per evitare che ogni inverno si trasformi in una sfida.

I progetti di espansione della produzione rinnovabile in Svizzera non mancano, lo dimostra una panoramica recentemente pubblicata dall'AES. Ad oggi, siamo a conoscenza di oltre 100 progetti di ampliamento di grandi impianti di produzione, che, se realizzati, genererebbero circa 4.4 TWh di elettricità aggiuntiva durante l'anno, di cui 3.5 TWh in inverno. Il potenziale è a portata di mano, sviluppiamolo insieme, per garantirci la sicurezza dell'approvvigionamento e un clima migliore!

Per maggiori informazioni:

Studio *Avvenire energetico 2050*
www.energiezukunft2050.ch

Panoramica dei progetti di espansione della
 produzione rinnovabile:
www.strom.ch



Il Parco eolico del San Gottardo.

Informazione

Condividere l'energia fotovoltaica in tutta semplicità con *kwick community*

kwick SA ha da poco lanciato *kwick community*, pratica ed innovativa soluzione online per la gestione di comunità energetiche (i cosiddetti Raggruppamenti ai fini del consumo proprio), rivolta a proprietari e amministratori di immobili.

I Raggruppamenti ai fini del consumo proprio (RCP) sono uno degli strumenti promossi dalla Strategia energetica 2050 della Confederazione allo scopo di aumentare la quota di energia rinnovabile prodotta e consumata nel nostro Paese. Attraverso un RCP, più proprietari di un immobile o di edifici adiacenti possono riunirsi in un'unica comunità di consumo, alimentata con energia prodotta da un impianto fotovoltaico condiviso e fornita attraverso un unico punto di allacciamento all'azienda di distribuzione locale.

kwick community offre un pacchetto di strumenti digitali che permette di misurare i consumi di un RCP, determinare l'esatta ripartizione tra i membri e fornire un semplice rendiconto. Grazie ad un'app intuitiva, gli amministratori e i partecipanti della comunità possono monitorare i propri consumi, ottimizzando l'impiego dell'energia prodotta dall'impianto condiviso e

l'impatto sull'ambiente. *kwick community* libera i gestori di RCP da tutti gli oneri derivanti dalla misurazione dei consumi, dalla ripartizione dei costi e dalla fatturazione ai singoli utenti delle comunità.

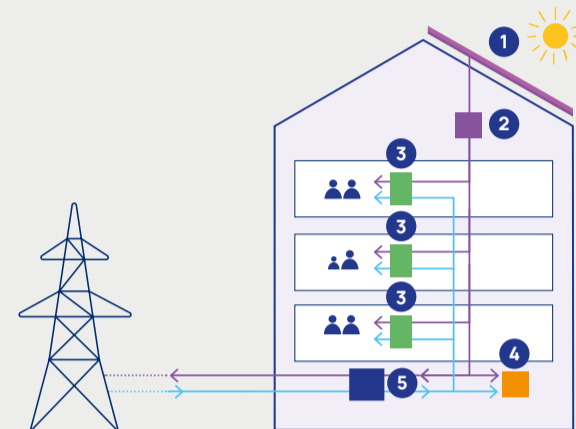
kwick SA nasce nel 2020, su iniziativa dell'Azienda Elettrica Ticinese (AET) e della Società Elettrica Sopracenerina SA (SES), allo scopo di offrire servizi energetici semplici ed innovativi in tutta la Svizzera. In pochi anni si è allargata; con l'adesione dell'Azienda Elettrica di Massagno (AEM) SA nel 2021 e, nel 2023, dell'Azienda Multiservizi di Bellinzona (AMB), della Cooperativa Elettrica di Faido (CEF) e dell'Azienda elettrica comunale di Ascona. La società offre oggi due servizi: *kwick energy*, portale per l'acquisto online di energia elettrica dedicato alle aziende con consumi superiori a 100'000 kWh/anno, e *kwick community*. La pluriennale esperienza negli ambiti della

produzione e della distribuzione delle aziende promotrici di *kwick SA* è garanzia di competenza e consente di proporre soluzioni concrete per un approvvigionamento energetico efficiente, sostenibile e indipen-

dente. *kwick SA* intende crescere ulteriormente, aprendo la partecipazione ad altre aziende elettriche ticinesi e ampliando il portafoglio di prodotti e servizi energetici offerti in tutta la Svizzera.

Schema esemplificativo di un RCP

- 1 Impianto fotovoltaico
- 2 Contatore di produzione per l'impianto solare
- 3 Contatore privato per ogni unità abitativa
- 4 Contatore servizi padronali
- 5 Contatore principale, unico contatore di consumo nei confronti del gestore di rete (GRD)



L'unione che fa energia.
Ottieni di più
dal tuo impianto solare.

kwickcommunity

Per maggiori informazioni
o per richiedere il servizio *kwick community*
www.kwick-community.ch

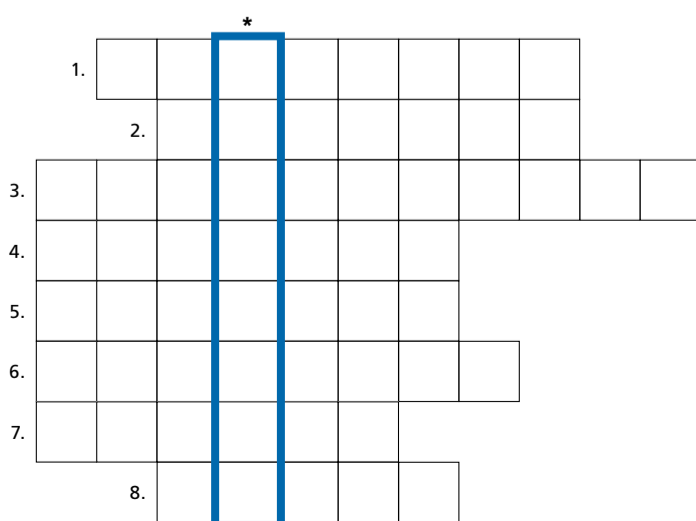


Concorso

Trova tutte le risposte su *AET informa*, scopri la parola "misteriosa" e vinci uno dei premi in palio.

1°- 3° premio: bastoni da trekking
4°- 10° premio: borraccia termica (0.75l)

1. Cos'ha fatto l'energia nelle cronache degli ultimi anni?
2. Quale diga è in progetto di essere innalzata?
3. Oltre ad essere sicuro, com'è il futuro dell'approvvigionamento energetico?
4. Con chi AET ha stilato l'accordo per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici?
5. Come si chiama l'apprendista CFB che vorrebbe diventare pilota d'aerei?
6. Quale energia si vuole sostituire entro il 2050?
7. È possibile secondo Michael Frank?
8. Dove si trova il Campus Formativo?



Invia in una busta
la cartolina compilata,
entro il 31 dicembre 2023 a:

Azienda Elettrica Ticinese
Concorso AET informa
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso

Oppure gioca online su:
www.aet.ch

I vincitori saranno
informati personalmente.

Soluzione*

Nome

Cognome

Via

CAP

Località

Telefono

E-mail

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.